

CASO MOSE Dal Riesame di Milano sul caso Milanese le conferme della fondatezza dell'inchiesta lagunare

«Il Consorzio, sistema illecito»

I giudici: così fu creata una rete per avere appoggi e complicità da politici, tecnici e burocrati

Gianluca Amadori

VENEZIA

Era un «sistema a sfondo illecito» quello creato dal Consorzio Venezia Nuova «per la creazione di una rete di appoggi, connivenze e complicità, in grado di creare provviste extracontabili di pronto utilizzo per il pagamento di somme a esponenti della pubblica amministrazione a diversi livelli - politici, burocratici, tecnici, di controllo».

È il Tribunale del riesame di Milano a fornire un'ulteriore conferma al quadro probatorio delineato dalla Procura di Venezia nell'inchiesta sulle presunte "mazzette" per i lavori del Mose. Un "sistema" che prevedeva pagamenti «anche a prescindere dall'ottenimento di specifici risultati (comunque parallelamente perseguiti a seconda delle emergenze e delle esigenze) che comunque garantissero al Cvn di proseguire nelle proprie attività».

«**SISTEMA ILLECITO**» - I magistrati lombardi si stanno

LE CONFESSIONI DI BAITA, MAZZACURATI E MINUTILLO

«Sono credibili e hanno confermato quanto già raccolto dagli inquirenti»



INDAGATO

Giovanni Mazzacurati (a sinistra) con l'avvocato Alfredo Biagini all'epoca del suo arresto nell'estate 2013. Qui sotto l'ingegnere Piergiorgio Baita



cambio di informazioni riservate sull'indagine all'epoca appena avviata dalla Guardia di Finanza.

LE VIOLAZIONI FISCALI - Nell'ordinanza di 32 pagine con cui due settimane fa è stato confermato il carcere per Milanese, è effettuata un'analisi complessiva sulla fondatezza dell'inchiesta Mose: a convincere i giudici di Milano della solidità del quadro probatorio vi è innanzitutto il fatto che «le indagini nascono a prescindere da dichiarazioni di chiamanti in correttezza, ed attengono a fatti posti a fondamento degli "strumenti" a disposizione della "struttura": le violazioni di natura tributaria ed altri meccanismi fraudolenti che consentono di disporre di una cassa di fondi "neri" per la gestione illecita della "macchina" - come definita da Piergiorgio Baita», ex presidente della Mantovani.

Insomma, a fondamento delle accuse ci sono innanzitutto dati oggettivi, acquisiti nel corso dell'accertamento fiscale a carico di Mantovani e Cvm; elementi che poi «si arricchiscono, con le intercettazioni telefoniche e ambientali, con le voci dirette dei soggetti che mantengono in vita la struttura e la alimentano, co-

tribuendo a delineare episodi - oltre che la trama generale - specifici, ricostruiti a prescindere dalle dichiarazioni successive dei chiamanti in correttezza», scrive il Riesame di Milano.

CONFESSIONI CREDIBILI - Le confessioni di Mazzacurati, Baita e Claudia Minutillo (ex segretaria dell'allora Governatore del Veneto, Giancarlo Galan) nonché degli altri indagati che hanno collaborato con la Procura di Venezia, costituiscono un successivo riscontro ad «elementi già a disposizione degli inquirenti»: circostanza che rafforza la loro credibilità e attendibilità.

Il Riesame di Milano scrive che è assai difficile ipozzare che «una volta divenuta nota a Mazzacurati la mole di informazioni a disposizione degli inquirenti, egli abbia potuto in qualche modo "manipolare" tali elementi per accusare soggetti "estranei" e proteggerne altri». E rilevano che le dichiarazioni di Baita non sono in contraddizione con quelle di Mazzacurati. Analoghe conclusioni a cui è giunto il Riesame di Venezia nel confermare il carcere per Galan, per l'ex assessore regionale alle Infrastrutture, Renato Chisso e per altri indagati che, secondo gli inquirenti, hanno avuto un ruolo di primo piano nei vari episodi di corruzione. L'inchiesta nel frattempo prosegue e, dopo l'estate, non è escluso che possano giungere nuove sorprese.

© riproduzione riservata

occupando dello stralcio delle indagini relative a Mario Milanese (all'epoca stretto collaboratore del ministro dell'economia, Giulio Tremonti) e al generale della Guardia di Finanza Emilio Spaziante, entrambi accusati di corruzione:

il primo in relazione a 500mila euro che l'ex presidente del Cvn, Giovanni Mazzacurati, dice di avergli versato per ottenere il via libera ad alcuni fondi per il Mose; il secondo a presunte mazzette (altri 500mila euro, su 2milioni promessi) in

siti nel corso dell'accertamento fiscale a carico di Mantovani e Cvm; elementi che poi «si arricchiscono, con le intercettazioni telefoniche e ambientali, con le voci dirette dei soggetti che mantengono in vita la struttura e la alimentano, co-

PIEMME

Mestre, Via Torino 110
Tel. 0415320200
Fax 0415321195

RELAZIONI SOCIALI-CENTRI RELAX

testi inseriti su www.tuttomercato.it

PIEMME

Treviso, Viale IV Novembre, 28
Tel. 0422582799
Fax 0422582685

A BASSANO DEL GRAPPA, Marianna, bellissima trans, affascinante, simpatica, sfogorante, cerca amici. Tel. 327 1195218

A BELLUNO, bellissima ragazza, dolcissima, di classe, simpatica, raffinata, cerca amici. Tel. 328 5986649

A CAERANO SAN MARCO, Luna, bellissima ragazza, incantevole, affascinante, allegra, sbarazzina, cerca amici. Tel. 331 2747111

A CASELLA D'ASOLO, Chao, bellissima ragazza, dolcissima, cerca amici. Tel. 389 9560788

A CASTELFRANCO VENETO, bellissima ragazza, simpatica, dolce, cerca amici. Tel. 345 2557066

A CASTELFRANCO, Ambra, bellissima ragazza, affascinante, allegra, superlativa, stuzzicante, fantasiosa, cerca amici. Tel. 388 4307500

A CASTELFRANCO, Monich, bellissima ragazza, solare, simpatica, di classe, affascinante, cerca amici. Tel. 380 5960862

A CASTELFRANCO, Valentina, bellissima ragazza, raffinata, di classe, simpatica, stuzzicante, cerca amici. Tel. 324 - 8087277

A CONEGLIANO, Trans, bellissima, raffinata, molto femminile, cerca amici per momenti indimenticabili. Amb. ris. Tel. 342 6750113

A FELTRE, affascinante ragazza, deliziosa, raffinata, spensierata, sfogorante, simpatica, cerca amici. Tel. 346 - 1708502

A MESTRE (centro), Silvia, ragazza locale, classe, dolcezza, fascino, riservatezza, cerca amici. Tel. 348 6943099. No anonimi.

A MESTRE, Giulia, bellissima ed affascinante ragazza del luogo, dolcissima, incantevole, raffinata, cerca amici. Tel. 328 9721858

A MONTEBELLUNA, bella ragazza, dolce, simpatica, raffinata, di classe, cerca amici. Tel. 388 0774888

A MONTEBELLUNA, Lorena, bellissima ed affascinante ragazza, vivace, stuzzicante, spensierata, incantevole, cerca amici. Tel. 320 9635361

A MONTEBELLUNA, Sofia e Lilli, bellissime ragazze, simpatiche, raffinate, eleganti, cercano amici. Tel. 388 3794131

A PIOVE DI SACCO, Elena, dolcissima, simpatica, raffinata, di classe, cerca amici. Tel. 340 4571521

A PONTE DI VIDOR, bellissima ragazza, raffinata, dolcissima, di classe, riservata, cerca amici. Tel. 347 0930958 amb. climat.

A PORDENONE, bellissima ragazza, raffinata, dolcissima, splendida, fantasiosa, cerca amici. Tel. 377 8856594

A SAN DONA' DI PIAVE, bella ragazza, di classe, raffinata, dolcissima, cerca amici. Tel. 329 - 2117325

A SAN GIACOMO DI VEGLIA, Lina, bella ragazza, stuzzicante, simpatica, sfogorante, spensierata, cerca amici. Tel. 366 1729772

A SOTTOMARINA (VE) ragazza di classe, dolce, raffinata, simpatica, cerca amici. Tel. 347 1722533

A SOTTOMARINA, bellissima ragazza, simpatica, raffinata ed elegante, cerca amici. Tel. 338 4992306

A TREVISO (Zona Stiore), Melany, bellissima ragazza, dolcissima, sbarazzina, effervescente, cerca amici. Tel. 340 3914075

BUSA DI VIGONZA, Diana e Giorgia, vivaci ragazze, superlativa, stuzzicanti, spiritose, cordiali. Tel. 345 9764941

CASELLA D'ASOLO, bellissima ragazza, sorridente, raffinata, di classe, cerca amici. Tel. 366 1325326

CIAO, purtroppo la crisi non ci vuole lasciare, non abbatterti, vieni a trovarmi ti saprò rigenerare, amb. clim. bella signora del luogo. Tel. 346 0477740 n.v.

ONE' DI FONTE, bellissima e servizievole, amabile, cerca amici. Tel. 333 7328353

TREVISO, bellissima ragazza, dolcissima e molto carina, chiamami. Tel. 331 5210074

TREVISO, Michela, bella signora, gentile, educata, raffinata, dolce, cerca amici. Tel. 349 0998066

NUOVA APERTURA CENTRO BENESSERE ORIENTALE
massaggio con vasca.
Via E. Toti, 1/C - Tel. 331 7287888
Vallà di Riese Pio X (TV)
Rotonda di Vallà

NUOVA APERTURA A MESTRE: CENTRO BENESSERE
vicino Stazione - Tel. 338 - 2368596
CENTRO MASSAGGI
Corso del Popolo - Tel. 366 - 4992529

A MESTRE - MARGHERA (VE)
Via Trieste 38
CENTRO MASSAGGI ORIENTALI
con idrovasca
Tel. 366 1617080

NUOVA APERTURA A FONTE CENTRO BENESSERE - HARMONY
relax vasca - bagno turco
dalle ore 9.00 alle 19.00
Piazza Onè, 13
Tel. 340 3765547

PIEMME

Mestre, Via Torino 110
Tel. 0415320200
Fax 0415321195

RELAZIONI SOCIALI-CENTRI RELAX

testi inseriti su www.tuttomercato.it

PIEMME

Treviso, Viale IV Novembre, 28
Tel. 0422582799
Fax 0422582685

PADOVA "Serenissima" nella bufera, inchiesta della magistratura contabile. Nel mirino Asl, Azienda e Iov

DG
Adriano
Cestroni
ex direttore
generale
dell'Azienda
ospedaliera
padovana



ESPOSTO
Ilario Simonaggio
(Cgil)
presentò tre
esposti in
Procura e uno
all'Autorità di
Vigilanza



La Corte dei Conti: appalti in ospedale danno da 12 milioni

*Niente gara, centro cottura da 20 milioni pagato dal pubblico
Messi in mora tutti i vertici coinvolti, da Cestroni a Muzzio*

MESTRE - Doveva essere un fiore all'occhiello: appalto centralizzato, uguale per le Aziende (Azienda ospedaliera di Padova, Asl 16 e Iov) per la fornitura dei pasti da parte della Serenissima ristorazione, azienda vicentina di Mario Putin un "assopigliatutto" del settore.

È finito in una bufera. Ci sono voluti 8 anni e qualche esposto per portare la sanità padovana (tutta, si parla di 40 tra manager, dirigenti e funzionari) davanti alla Procura della Corte dei Conti. Nella lista dei manager coinvolti spicca l'ex dg dell'Azienda ospedaliera Adriano Cestroni e l'ex dg dello Iov, Pier Carlo Muzzio. Oltre ad un nome comparso recentemente nell'inchiesta Mose, Paolo Venuti, commercialista di Giancarlo Galan, attualmente in carcere per corruzione.

L'inchiesta ipotizza un danno erariale di 12 milioni e 674mila euro, buona parte dei quali (8milioni e circa 400mila euro) a carico dell'Azienda ospedaliera di Padova, quasi 4 milioni all'Asl 16 e 363mila euro allo

Iov. Oggetto del contendere l'appalto per la fornitura dei pasti affidato nel 2009, per un biennio, alla Serenissima senza gara. E questo sarebbe il primo illecito. Il secondo è relativo alla faraonica sede che l'azienda ha costruito a Boara Pisani, una delle più moderne d'Italia costata 20milioni di euro (pagati da Azienda e Asl 16) e inaugurata dall'allora governatore del Veneto Giancarlo Ga-

lan. A muovere le acque fu un sindacalista della Cgil Ilario Simonaggio e una azienda concorrente. «Ho fatto tre esposti alla Procura di Padova, Venezia e Rovigo e alla Procura generale, alla Corte dei Conti e alla Autorità di vigilanza sulla regolarità dei contratti pubblici - spiega Ilario Simonaggio, che all'epoca era segretario padovano della Cgil ed ora è segretario generale Filt Cgil - Non ci vedevo chiaro su una



PADOVA L'Azienda ospedaliera all'epoca dei fatti diretta da Adriano Cestroni

delibera che aveva bandito una gara d'asta per fornitura dei pasti a 9 anni che poi non era stata aggiudicata per offerta anomala, poiché la Serenissima aveva fatto un'unica offerta superiore del 30 per cento la base d'asta. L'Azienda fece una delibera di autotutela e l'appalto non venne aggiudicato». Ma è dopo che viene il bello. «Se ne va chi aveva bloccato tutto e viene incaricato un altro quadro facente funzione che, con

un piccolo ribasso, va direttamente a trattativa privata - continua Simonaggio - E qui comincio davvero a non vederci chiaro. Se poi s'aggiunge che le Aziende hanno pagato in 9 anni il centro di cottura di Putin con la scusa che le cucine pubbliche non erano a norma, è facile comprendere perché feci gli esposti. Mi sorprese poi che la cucina rimanesse nelle mani di Putin e non delle Aziende».

Allora si mosse solo l'Autorità di vigilanza. «Ma mi fa piacere vedere che oggi, anche se molti anni dopo, la questione torna a galla, conclude Simonaggio. Il viceprocuratore Alberto Mingarelli ha trasmesso una dettagliata relazione ai vertici della Asl, i quali hanno provveduto alla messa in mora di tutte le persone indicate, in modo da evitare che la prescrizione possa cancellare la possibilità di procedere. Ora spetta alla Procura il compito di tirare le fila dell'inchiesta, decidendo chi citare a giudizio davanti alla Corte. (R.C.)

© riproduzione riservata

ECCO CHI SONO I DIRIGENTI COINVOLTI

Quaranta tra quadri e super manager

Ecco i nomi coinvolti nei presunti illeciti: Adriano Cestroni (ex direttore generale Azienda Ospedaliera Padova), Pier Carlo Muzzio (ex direttore dello Iov), Giovan Battista De Dominicis, Paolo Biacoli, Pietro Girardi, Mauro Crosato, Marina Bortoliero, Massimo Giroto, Franco Sensini, Luigi Barbieri, Giuseppe Sinibaldi, Andrea Martin, Learco Vettorello, Ezio Piovesan, Gianni Fior, Roberto Alessandrini, Paolo Venuti (commercialista di Giancarlo Ga-

lan, arrestato nell'inchiesta Mose), Luigi Galeone, Giovanni Zaccagna, Patrizia Santonocito, Alberto Sichirollo, Gianni Serragiotto, Giorgio Bonaldo, Riccardo Bonivento, Maria Ida Polidori, Maurizio Contarolo, Giovanni Aristo, Marco Bovo, Ezio Framarin, Mariella Mainolfi, Antonio Zaccaria, Pier Donato Canesso, Giuseppe Olivi, Alessandro Turri, Flavia Bizzotto, Maria Grazia Cali, Arianna Gabriella Casotto, Antonio Giona, Luca Del Ninno, Roberto Toniolo.

LA STORIA



Dal Vaticano al Comune a 5Stelle di Parma, dalla fabbrica di freni in Polonia della Brembo alla Città della Scienza di Napoli, la Serenissima Ristorazione è veramente ecumenica. Poliedrica. Anche tentacolare. Di sicuro lo zar delle mense Mario Putin, 64 anni, quattro figli, dalla metà degli anni '80 ha messo in piedi un impero: «Il gruppo Serenissima Ristorazione è oggi una delle realtà italiane più importanti nel campo della ristorazione commerciale e collettiva, con una produzione di 200.000 pasti al giorno, 13 società collegate,



SERENISSIMA Mario Putin

più 5.000 dipendenti e un fatturato consolidato di oltre 260 milioni», recita il blog aziendale. Che non dice come è stato costruito questo gruppo, gli agganci, le relazioni, le amicizie, come quella che legava Putin a Giancarlo Galan, l'ex presidente della Regione, ex ministro, ora arrestato

Putin, lo zar delle mense dal Veneto al Vaticano 200mila pasti al giorno e fatturato da 260 milioni

nell'ambito dell'inchiesta sul Mose, che nel 2010 quando inaugurò il faraonico centro di cottura di Boara Pisani (Rovigo), un investimento di 20 milioni, senza giri di parole e con la solita bonomia da "venetissimo" disse: «Avere il nostro Putin ci piace molto». L'accento sulla u per ricordare lo zar russo non era assolutamente un caso.

Il Presidente con la P maiuscola, come da sito del gruppo, descrivendo i risultati 2013 faceva il modesto: «Pur trovandoci ad operare in un difficile contesto economico e normativo, le

performance di business di Serenissima Ristorazione nel 2013 sono state superiori alle aspettative». I ricavi di vendite e prestazioni hanno toccato quota 209,7 milioni (+ 4,24% sul 2012), valore della produzione a 213,1 milioni (+ 1,31%), utile netto a 6,2 milioni (+ 10,81%), una redditività niente male per chi forniva pasti a mense di tutti i tipi e per tutte le tasche e aveva da retribuire 4518 dipendenti (in crescita dell'8,22%). Il gruppo - che comprende anche le controllate in Spagna e Polonia, Master Center a Bologna, Vegra Camin

a Legnaro (Padova) - faceva anche meglio: valore produzione a 267,3 milioni (+ 7,12%), utile netto a 7,7 milioni. Altro che crisi. D'altra parte la Serenissima macina gare e chilometri come un'autostrada. A Parma ha perso l'appalto per il servizio mensa alle scuole più ghiotto (33,3 milioni in sei anni, finito alla Camst), ma ha sbaragliato la concorrenza sul secondo lotto per materne e asili nido per 13 milioni in sei anni. Non bruscolini. E nemmeno opere di bene.

© riproduzione riservata